



LA STEPPATA DEL BRACCO

di Cesare Bonasegale

Nel trotto del Bracco italiano, il movimento dell'anteriore deve essere "radente" o si può palesemente elevare?

In gergo (equestre) si dice steppata la palese elevazione dell'arto anteriore nell'andatura di trotto, tipica degli hackney, ovvero dei cavalli da carrozza, per i quali il valore primario non era la velocità, bensì l'eleganza del movimento. Ed infatti i trotter – ovvero i cavalli selezionati per le corse al trotto – hanno la sgambata dell'anteriore radente, cioè non hanno "la steppata".



più possibile in avanti. Però, non essendo la velocità la caratteristica principale della sua andatura, bensì la compatibilità con la contemporanea funzione olfattiva, la testa – anziché spostarsi in avanti per rendere instabile l'equilibrio – deve mantenersi quanto più alta possibile per captare le particelle odorose che la brezza sospinge verso l'alto. Quindi la massima estensione del posteriore, men-



tre la testa è tenuta molto alta, implica necessariamente una palese contemporanea elevazione dell'anteriore che, prima di protendersi in avanti, viene vistosamente ripiegato e sollevato, producendo così la steppata. La foto qui sotto riprodotta ne è la palese dimostrazione.

È ovvio che la steppata non è funzionale per massimizzare la velocità, però per il Bracco italiano la velocità non è la caratteristica primaria, laddove il mantenere ben alta la testa è condizione fondamentale per meglio captare le particelle odorose che l'aria sospinge verso l'alto.

E la testa alta è coerente con la steppata.

E nel Bracco italiano? Com'è il movimento della sgambata anteriore: radente o steppato?

Alcuni autori dicono che deve essere radente.

Io non sono d'accordo e sostengo che nel Bracco italiano il tipico trotto ha (o può funzionalmente avere) la steppata. E spiego il perché.

La grande spinta del trotto del Bracco italiano implica necessariamente che l'arto posteriore si allunghi quanto

